

POLIZIA IN AZIONE


Forze dell'ordine super-impegnate a Capodanno

GLI ECCESSI DI SAN SILVESTRO

Il 2016 inizia male: più di cento interventi per alcol e risse

■ ALAN CONTI A PAGINA 17


MUSEION E FUTURO

Ragaglia: «L'arte non vive di soli profitti»

La direttrice del Museion: «Nessun museo è in attivo: la provocazione fa pensare».

■ PAOLO CAMPOSTRINI A PAG. 20

I SIGNIFICATI DEL SOLSTIZIO D'INVERNO

di Antonio Scaglia

È una convenzione, mala giornata più breve dell'anno nel nostro emisfero, porta con sé il solco che divide la morte dalla vita. Forse è in forza di questo simbolo di nascita e tramonto che la montagna si è presa, sul finire del 2015, tante vite di uomini che l'amano nel profondo. Ed è per questo che i cimiteri di città sono luoghi di solitudine. Ugo Foscolo fu un uomo di città per chiedersi se «all'ombra dei cipressi e dentro l'urne confortate di pianto è forse il sonno della morte men duro?». Quest'inverno mite, senz'acqua e senza neve è diverso.

■ SEGUE A PAGINA 10

IL «PRINCIPE» E LA SCELTA DA PONDERARE

di Luigi Scolari

Nel mese di luglio dell'anno appena concluso, il consiglio comunale di Bolzano ha bocciato il progetto Kaufhaus Bozen, come in precedenza aveva fatto la circoscrizione competente, perché non vi ha rinvenuto il suo presupposto fondamentale, l'interesse pubblico. La rappresentanza democratica e collegiale dei cittadini e delle cittadine di Bolzano non ha ratificato l'accordo di programma, già siglato dal presidente della Provincia autonoma e dal sindaco di Bolzano, di fatto smentendo i vertici istituzionali.

■ SEGUE A PAGINA 11

Azzardo, una sfida alla città

Sale giochi aperte malgrado il divieto. Il commissario: intervengo ■ BONA A PAG. 19

MIGLIAIA DI PERSONE A BOLZANO, MERANO, LAIVES, BRESSANONE

Capodanno, che festa in piazza!



■ È riuscito (bene) il Capodanno in piazza Erbe e piazza Domenicani. Migliaia di bolzanini si sono riversati per le strade del Centro a riprendersi quello che chiedevano da tempo: una festa popolare per salutare il nuovo anno. Benissimo anche a Merano (con i fuochi d'artificio). E grande festa di popolo anche a Laives e a Bressanone. ■ PAG. 14, 15, 25, 29, 31

A BOLZANO

Minaccia i passanti con il coltello: arrestato

■ IL SERVIZIO A PAGINA 17

INTESA BOLZANO-VENETO

Pusteria, ecco il progetto del treno delle Dolomiti

■ EZIO DANIELI A PAGINA 32

NELLE CRONACHE
CON LA LEGGE DI STABILITÀ ■ A PAG. 18

Tolti i tagli a duemila pensionati

Pensioni, il governo salva duemila altoatesini. Si tratta di quelli che erano andati anticipatamente in pensione tra il 2012 e il 2014 ma con tagli all'assegno: 29 mila in Italia, di cui 2 mila a Bolzano.

SINDACATI ALL'ATTACCO ■ A PAG. 30

Ex Memc, pronta la causa contro l'imprenditore

ASSICURAZIONI ■ BANDINELLI PAG. 22

Crolla il costo della Rc auto: taglio del 22%



Yes travel
Agenzia viaggi & servizi
Gall. Sernesi Gal. 16/18 Bolzano - T 0471 1873873
E' già arrivata l'estate 2016 con Yes Travel

IL TOPO D'AUTO DI S. MAURIZIO

Ladro braccato da 7 telecamere

Un residente esasperato lancia le foto su Facebook

CHIESA E GIUBILEO

A Pietralba Muser apre la terza «Porta Santa»



Il vescovo apre la Porta

■ A PAGINA 27

La risposta all'esasperazione è stato un sistema di sette telecamere di videosorveglianza che ha dato un volto al ladro che sta perseguitando una famiglia residente in via San Maurizio. Da questa estate, infatti, a cadenza regolare una coppia si trova costantemente la macchina "ripulita" durante la notte.

■ ALAN CONTI A PAGINA 21

Merano

 ALPIN-MEDITERRANES LEBENSSTIL
IL FASCINO DELLA VITA ALPINA

Vivi Merano
INFINITE O SFINITE?
MIRACOLI DELLE DONNE D'OGGI

 05.01.2016 ore 20.30
Teatro Puccini

 Scritto ed interpretato da
Emanuela Grimalda e
Paola Minaccioni
Regia di Michael Margotta

 Ingresso: platea e palchi € 15,00
loggione € 10,00

 Prevedita: 05.01.
dalle ore 17.00 presso la cassa del Teatro

 Info:
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo
I-39012 MERANO (BZ) - Tel. +39 0473 272000 - www.merano.eu

LA RUBRICA
L'Azienda sanitaria risponde

Contrassegno sosta a servizio delle persone invalide

Mia madre, sofferente per rilevanti patologie, verrà prossimamente sottoposta a visita dalla commissione per l'accertamento dell'invalidità civile. Dato che lei non è più in grado di camminare, volevo chiedere se è possibile che ella possa ottenere il contrassegno di sosta per le persone invalide. **Konrad R.**

Lana

■ Sì, la persona che risulta impedita a camminare, può rivolgere domanda di rilascio del contrassegno di sosta per le persone invalide, al proprio Comune di residenza. L'attestazione medica occorrente viene rilasciata dalla commissione medica per

l'accertamento dell'invalidità civile, commissione che è insediata presso ciascuno dei quattro Comprensori sanitari del nostro territorio provinciale. Di principio tutte le persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta hanno diritto di ottenere dal Comune di residenza il contrassegno di sosta, ai sensi dell'articolo 381 del D.P.R. numero 495 del 16.12.1999 (Regolamento di esecuzione del Codice della Strada). Il contrassegno autorizza la persona a parcheggiare la vettura negli appositi spazi contrassegnati e a percorrere le strade a traffico limitato (le aree dette ZTL) sia in Italia che

nei Paesi della Comunità europea. Attenzione, però: Lei può utilizzare il contrassegno solo per accompagnamento della persona invalida interessata. Per evitare in seguito inutili perdite di tempo o visite mediche suppletive, si consiglia di apporre, al momento della compilazione della domanda di invalidità civile, una crocetta in corrispondenza della voce relativa alla richiesta di rilascio del contrassegno sosta invalidi. Anche persone non invalide in modo permanente, le quali possiedono una capacità di camminare temporaneamente ridotta per infortunio o patologie

intercorrenti, possono ottenere il contrassegno, in questi casi limitato nel tempo. Queste persone come pure le persone con invalidità accertata nel passato per rilevanti problemi deambulatori, possono rivolgersi per l'attestazione della loro condizione al medico igienista presente in ogni comune oppure al medico legale presente nei relativi servizi. Giusto ricordare, in conclusione, che il contrassegno perde la propria validità trascorsi 5 anni ed esso può comunque essere semplicemente rinnovato rivolgendosi al proprio medico di famiglia, il quale può richiedere un compenso

per tale attività e prescrivere, se del caso, degli accertamenti diagnostici.

Avete anche voi delle domande sull'assistenza, alle quali desiderate ricevere una risposta da parte della Azienda sanitaria dell'Alto Adige? Inviare, prego, la vostra domanda, se possibile brevemente, all'indirizzo mail info@sabes.it e un team di esperti cercherà di darvi una risposta. Chiediamo comprensione se non possiamo dare in questa rubrica informazioni cliniche o terapeutiche

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/LUIGI SCOLARI

IL «PRINCIPE» E LA SCELTA DA PONDERARE

L'accordo stabilisce le condizioni per le fasi attuative del progetto, la cessione del patrimonio pubblico, con relativi estimi ed offerta economica, la ripartizione dei costi e degli obblighi reciproci. L'accordo era stato redatto all'interno della conferenza dei servizi, un organo composto da funzionari pubblici, provinciali e comunali, e dal privato promotore. La sua mancata ratifica doveva essere l'ultima istanza della procedura regolata dalla legge urbanistica.

Non è stato così. Prima di recedere dal suo brevissimo terzo mandato, con decreto d'urgenza, il sindaco Spagnolli ha rinnovato l'incarico alla medesima conferenza dei servizi per l'elaborazione di un accordo di programma più attento all'interesse pubblico, vista la disponibilità del proponente a rinunciare agli effetti giuridici della decadenza dell'accordo.

Questa procedura ha evidenziato due nuove gravi criticità dell'operazione PRU.

La prima è che la scelta del sindaco palesa i limiti dei funzionari pubblici, mandatari degli assessorati competenti, a rappresentare l'interesse pubblico in fase di contrattazione. La seconda è che essa esplicita l'esistenza di un percorso autorizzativo privo di scadenza, dove l'interesse pubblico viene interpretato per gradi di approssimazione, e non nella sua pienezza.

Ne è testimonianza il decreto che suggerisce nuove possibili modifiche migliorative



per rimettere in pista il progetto: introduzione di una maggior quota di superficie destinata a servizi pubblici, riduzione dei parcheggi, e elaborazione di procedure di selezione affinché le imprese locali possano partecipare alle opere infrastrutturali.

A chi è dato conoscere le dimensioni dell'intervento è chiaro che tali modifiche non sono esaustive e non comporteranno alcun abbattimento sostanziale del suo impatto urbanistico. Inoltre è illuminante riscontrare la volontà di inserire a posteriori, con la riapertura della contrattazione, condizioni a tutela dei fornitori di servizi locali. Ne risulta intaccata la credibilità delle promesse fatte dal promotore. È lecito chiedersi sulla base di quali sollecitazioni è stato stilato il decreto, e quali altre condizioni avrebbero potuto essere poste a garanzia dell'interesse pubblico, senza che il progetto perda

appetibilità per il promotore.

Le posizioni critiche ravvedono nel PRU una miope operazione economica, basata solo sulla valorizzazione patrimoniale dei beni pubblici da cedere al privato, un'operazione immobiliare con ricadute urbanistiche peggiorative, dove il rapporto costi benefici è a sfavore della comunità. Si tratterebbe di una riqualificazione di facciata, perché non può incidere sul degrado sociale, e non urbanistico, che caratterizza la zona di intervento. Il progetto è in contraddizione con il Masterplan, documento strategico del Comune di Bolzano, che prevede un'equilibrata redistribuzione di poli di attrazione tra i quartieri. Opposizione ha generato la decisione di spostare la stazione autocorriere in un luogo decentrato con aggravii sul carico di traffico e sull'efficienza del trasporto pubblico, e di realizzare un'infrastruttura stradale

sotterranea di dubbia efficacia per il miglioramento della circolazione a fronte di un peggioramento delle condizioni di sicurezza stradale ed aumento dell'inquinamento concentrato. Nel progetto non è computato l'incremento dei costi imputabile alla gestione e manutenzione delle nuove infrastrutture. Si è già detto che tali affermazioni non vogliono essere un no a priori alla realizzazione del PRU, quanto piuttosto una richiesta di confronto e verifica sulla base di studi indipendenti sull'impatto economico per il commercio di vicinato e simulazioni attendibili sul traffico e l'inquinamento che il comune di Bolzano non ha mai illustrato.

I sostenitori vedono nel progetto un'occasione di rilancio della città e di ripresa economica.

È evidente che quest'ambizioso progetto immobiliare ridisegnerebbe insieme alle

sue infrastrutture fisiche anche i flussi che danno e tolgono vita alle parti della città.

Un campione di riferimento è il progetto Twenty, sul quale non ho espresso criticità perché già approvato, ma sul quale si potranno presto quantificare al vero gli effetti urbanistici.

Questi progetti coinvolgono tutti i cittadini su più piani: quello economico (posti di lavoro, prezzi al consumo, valori immobiliari, concentrazione di ricchezza), quello sociale (dinamiche e modalità di socializzazione, gestione del tempo libero), quello ambientale (usi del territorio e del suolo, inquinamento) e culturale (tipologia e qualità delle attività ricreative e di intrattenimento).

I progetti urbanistici sono progetti strategici per la città, e dovrebbero essere accompagnati da metodi decisionali partecipati, che coinvolgano nelle fasi di proposta pro-

gettuale in modo attivo e collaborativo gli organi tecnici e politici e i cittadini.

Quanto più partecipata (non solo formalmente e mediaticamente) è la genesi di un progetto di trasformazione urbana, quanto più esso consente una procedura aperta e democratica, tanto più gode di legittimazione ed avrà successo. Nulla di tutto ciò ha consentito l'articolo 55 quinquies, che regola i progetti di riqualificazione urbana.

La sua formulazione ha causato una tale incertezza interpretativa e giuridica, da mettere costantemente in dubbio fasi essenziali del procedimento, e in condizioni di pressione la stessa amministrazione pubblica. Degli esiti politici del progetto sul governo della città siamo tutti testimoni. Esso ha dato un contributo essenziale all'indebolimento della democrazia e dell'amministrazione collegiale della polis. Oggi Bolzano è governata da un garante, un organo monocratico di amministrazione straordinaria. È nei poteri del commissario prefettizio decidere sulle trasformazioni urbanistiche della città. Tuttavia, non dovendo rispondere agli elettori, egli non è tenuto ad assumere decisioni di portata strategica.

Il PRU di via Alto Adige ha assunto questa portata ed è diventato una questione dirimente per la politica della città. Un "principe illuminato", che non avesse ascoltato anche le ragioni dissenzienti, ritiene opportuno assumersi la responsabilità di decidere per tutti?

Luigi Scolari
Architetto

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO RIPARAZIONI E RECUPERO DATI PER COMPUTER E TELEFONIA

elecomp
Computer Service Center